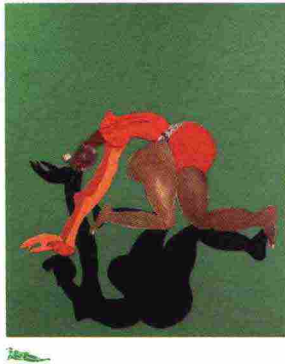




**Fiston Mwanza Mujila**  
**La Danza del Bifolco**

nottetempo



**FISTON MWANZA MUJILA**  
**LA DANZA DEL BIFOLCO**

NOTTETEMPO

Quando il piccolo, ambizioso Molakisi scappa di casa per tentare la fortuna, anche l'ignaro amico Sanza, da poco ospite della famiglia, viene sbattuto fuori di casa. Svagato e ingenuo, per lui inizia un'involontaria vita di strada. Una vita strana e dolce, fatta di piccoli furti e grandi sogni di ricchezza, di film rubati al cinema insieme a Ngungi, il bambino/stregone a capo di una felice banda di ragazzini randagi; punteggiata dagli stralunati consigli di Tshiamuena, la Madonna dei Minatori, piena di vite, poteri e memorie. Resa avventurosa dai misteriosi traffici per Monsieur Guillaume, funzionario dell'intelligence belga che si nutre di poesia tedesca e intrigo... Sanza e Molakisi attraversano separati i tumultuosi anni 80 del Congo di Mobutu: anni feroci, "pieni di utopie, ossessioni e altri desideri incontrollati di ascesa sociale, ricerca dell'arricchimento facile e profanazione dei luoghi di potere", scrive il giovane scrittore congolese espatriato in Austria Fiston Mwanza Mujila. Si ritrovano da adulti, alla caduta del regime a metà degli anni 90 - una vita di espedienti completamente reinventata, la stessa voglia di sbancare il mondo... Dice Fiston Mwanza Mujila che da bambino sognava di suonare il sassofono, ma a Lubumbashi, dove è nato, non c'era nessuno che potesse insegnarglielo, così ha deciso di suonare le parole. "La frenesia e il suo ritmo hanno l'incedere di una rapsodia di Coltrane", ha scritto "Libération" a proposito del suo esordio *Tram 83*, nel 2015. Nella sua lingua poetica ed esorbitante precipitano tutte le lingue: lo swahili della madre, il francese del padre, il tedesco studiato durante una residenza di scrittura vicino a Berlino quand'era ancora ventenne. Mujila le dirige col piglio indiatolato della rumba zairese di Papa Wemba ("La Danza Del Bifolco" è anche il romanzo di tutti i musicisti che hanno cullato queste pagine scritte di notte", scrive nelle note finali). Un sogno irresistibile e vulcanico.

CLAUDIA BONADONNA

86/100



**EDMUND BERGER**

ACCELERAZIONE  
NERO

Stimola, solletica ed esalta trovare tra queste pagine altre pagine, a noi molto più vicine, quelle della storia italica che si è consumata e ha infiammato le strade della penisola a più riprese, nei solchi del '77 e nell'esplosione di decenni di disobbedienza e rivolta. Ma è un po' la corrente elettrica che tiene uniti, convulsi, i movimenti e i momenti raccontati in questo libro. Che non è nient'altro se non una genealogia partecipata delle controculture che hanno attraversato il ventesimo secolo. E in particolar modo di quelle più "utopiche", inquiete o dotate di maggior volontà radicale. In sostanza, è una voragine aperta nella noia del quotidiano, inflitta al tessuto del vivere civile a forza di punk, autonomi, attivismo hacker, rave continui, Luther Blisset, magia del caos, avanguardie storiche e molto altro ancora. Inoltre, ha le stimate dell'ossessione d'amore: un entusiasmo enorme, per quanto strutturato e organizzato al meglio della forma; e un pessimismo di fondo che porta a chiedersi cosa sia successo a tutto questo ardore, a questa infinita sconfitta. Ma non importa: bisogna continuare col fuoco.

DANIELE FERRIERO

74/100



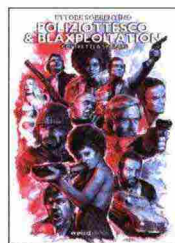
**JORDAN FARMER**

UN DILUVIO DI VELENO  
JIMENEZ

In questo classico affresco americano - i grandi spazi in cui nascondersi, i piccoli paesi da cui scappare, la religione violenta e punitiva, le brutture del capitalismo - il veleno è quello che fuoriesce da un'industria chimica contaminando le acque di una contea del West Virginia (fatto realmente avvenuto nel 2014) ma anche quello che inquina l'animo di Hollis, che, segnato da un passato di violenza e discriminazione e dalla vergogna per la sua diversità, ha scelto di vivere nascondendo il suo corpo deforme ma anche il suo talento di musicista: nessuno sa infatti che le canzoni della famosa band capitanata dalla sua ex Angela sono scritte da lui. Nello stesso lasso di tempo in cui l'acqua tornerà pulita, grazie a una serie di incontri e avvenimenti drammatici ma anche illuminanti, Hollis prenderà consapevolezza del proprio valore di uomo e artista al di là della disabilità, e sceglierà di smettere di nascondersi, e di esporsi in prima persona con le sue canzoni. Quello di Farmer è un anomalo romanzo di formazione e di denuncia, che parte dalla vicenda del protagonista per allargare lo sguardo all'America e al mondo contemporaneo. E con una colonna sonora che sembra di sentire.

LETIZIA BOGNANNI

75/100



**ETTORE SORRENTINO**

POLIZIOTTESCO & BLAXPLOITATION. COSTRETTI A SPARARE  
WEIRD BOOK

L'idea alla base del saggio è quella di analizzare due generi cinematografici "urbani", uno tipicamente italiano e l'altro tipicamente statunitense che sono stati la trasposizione su pellicola dell'inquietudine vissuta a cavallo fra i '60 e i '70 da questi due Paesi. Dalla Oakland delle Pantere Nere e dalle rivolte degli afroamericani a Watts agli anni di piombo delle Città Violente italiane ecco uscire al cinema i poliziotti duri ma cool e ribelli (che si sono anche incontrati: in *Uomini Duri*, film del 1974 di Duccio Tessari, Isaac Hayes è coprotagonista e nella colonna sonora di *Sangue Di Sbirro* in cui Alessandrone *exploita* magistralmente il tema di *Shaft*) e gli antieroi alla Sweetback/Melvin Van Peebels o alla Monnezza/Gobbo, con le donne sullo sfondo fatta eccezione per Pam "Jackie/Foxy Brown" Grier. Il tema affrontato è suggestivo, ma il testo scritto in cui Sorrentino ripercorre origini, successo e declino dei generi nella seconda metà dei '70 (dando spazio anche al fondamentale ruolo delle colonne sonore) al netto del bel compendio grafico sfiora a malapena le 100 pagine: attendiamo l'edizione ampliata per raccomandarlo a pieni voti.

MARCO PECORARI

65/100